

## BOLLETTINO SUI SEMINATIVI BIOLOGICI N. 03\_16 30 aprile 2016

### RILIEVO IN CAMPO: TERRENI A CONDUZIONE DIRETTA DEL COMUNE DI MUZZANA DEL TURGNANO (UD)

#### FRUMENTO

Il frumento (foto 1) si trova in fase di levata. Non sono state rilevate malattie fungine in questa fase. Da segnalare danni sensibili dovuti a cinghiali sugli appezzamenti dove il frumento seguiva il mais. Per cercare le spighe interrate con le lavorazioni, gli animali hanno scalzato una parte considerevole delle piante (foto 2).



Foto 1 (S. Bortolussi).



Foto 2 (S. Bortolussi).

#### PREPARAZIONE DEL LETTO DI SEMINA E SEMINA DI GIRASOLE E MAIS

Girasole e mais sono stati seminati in successione ad una coltura intercalare di veccia + favino. La consociazione è stata seminata verso la fine di agosto 2015 ed è stata terminata meccanicamente con due passaggi (il 23-03 e il 30-03) di una seminatrice a zappette utilizzata come erpice passivo, che effettuando una lavorazione molto superficiale ha tagliato il colletto delle piante. Sono stati eseguiti in seguito due passaggi di vibro-coltivatore (06-04 e 15-04). A seguire la semina del girasole, ad una densità di 6,5 piante al m<sup>2</sup> (20-04). Il mais, di tipo vitreo, è stato seminato ad una densità di 7,5 piante al m<sup>2</sup> (varietà Marano della SIS) il 22-04.



A sn: effetto del primo passaggio di erpice; a dx: l'appezzamento dopo la semina del girasole (foto S. Bortolussi).



A sn: dettaglio dell'apparato radicale di una pianta di favino con una buona nodulazione dovuta ai batteri azotofissatori (24-03); a dx: dettaglio della seminatrice a zappette utilizzata per seminare e in seguito per terminare meccanicamente l'intercalare (foto S. Bortolussi).

### CONSOCIAZIONE FAVINO + VECCIA PER SEME

Un appezzamento della consociazione favino + veccia non è stato terminato meccanicamente a fine marzo e sarà trebbiato per ottenere il seme da utilizzare nelle prossime semine di questo miscuglio, consentendo di risparmiare sull'acquisto della semente. A fine aprile è stata stimata una massa verde di circa 5/6 kg al m<sup>2</sup>, pari a 500/600 quintali ettaro. Stimando un 12% di sostanza secca sul tale quale ed un contenuto di 3% di azoto sulla sostanza secca, si arriva a circa 180/210 unità di azoto organico, buona parte delle quali verranno restituite al terreno, al netto della granella asportata.



A sn: la consociazione a fine aprile; a dx: dettaglio dei fiori di favino (foto S. Bortolussi).

### PREPARAZIONE DEL LETTO DI SEMINA PER LA SOIA

La soia verrà seminata in successione ad una coltura intercalare di segale + orzo che è stata seminata verso la fine di agosto 2015 ed è stata trinciata verso la fine di aprile. Seguiranno delle erpicature con erpici passivi per arrivare alla semina nella seconda metà di maggio.



A sn: l'aspetto dell'intercalare di segale ed orzo il 21 aprile; a dx: l'operazione di trinciatura (foto S. Bortolussi).

Per limitare i consumi e per non creare una “pellicola” poco permeabile all’aria, la trinciatura è stata eseguita con una macchina in grado di ottenere spezzoni di 5/10 cm di lunghezza.



A sn: dettaglio del materiale trinciato; a dx: dettaglio del rotore (foto S. Bortolussi).

### MALATTIE FUNGINE DELL'ORZO NELLA CONSOCIAZIONE SEGALE + ORZO

Per l'orzo è stata rilevata la presenza di macchie necrotiche sulle foglie, probabilmente dovuta all'agente della maculatura (*Pyrenophora sp.*) (foto 3). Non sono stati rilevati sintomi al piede delle piante. È stata inoltre rilevata la presenza, anche se molto limitata, di carbone (*Ustilago nuda*) (foto 4). Essendo malattie trasmesse con la semente, la loro presenza è probabilmente dovuta al reimpiego di seme aziendale.



Foto 3 (S. Bortolussi).

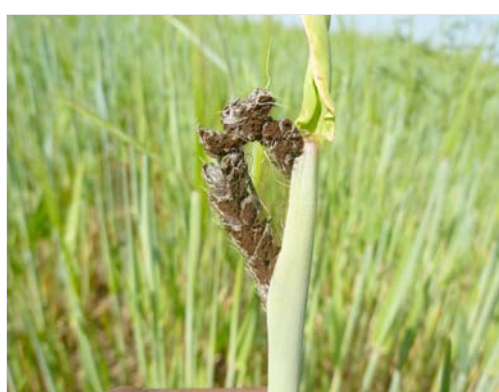


Foto 4 (S. Bortolussi).

La consociazione è stata comunque trinciata prima di arrivare alla formazione del seme, per cui il rischio di aumentare l'inoculo di tali malattie è limitato, considerando anche che la prossima coltura sarà una leguminosa a ciclo estivo. È comunque consigliabile osservare i criteri di alternanza delle famiglie botaniche, utilizzati per definire la rotazione delle colture principali, anche nella scelta delle intercalari. Non sono state invece osservate sintomatologie da patogeni sulla segale.

#### AFIDI

Sulle piante erano presenti numerosi afidi (foto 6 - da notare una larva di sirfide, predatore di afidi), probabilmente favoriti da una semina precoce e da un inverno mite. Non sono state rilevate invece zone interessate da virus del nanismo giallo dell'orzo. Nella foto sopra afidi "raccolti" sul cofano anteriore del trinciastocchi.



Foto 6 (S. Bortolussi).